DOVE CHIEDERE

UFFICI INFORMAZIONI TURISTICHE

Servizio Turistico Associato della Valnerina
Via G. da Chiavano, 2 - Cascia
Tel. 0743.71401 - **Fax** 0743.76630
info@iat.cascia.pg.it
www.lavalnerina.it

Ufficio Informazioni di Cascia
Piazza Garibaldi, 1
Tel. 0743.71147 - **Fax** 0743.76630
info@lavalnerina.it

Ufficio Informazioni di Norcia
Piazza San Benedetto, 1
Tel. 0743.828173
turismo@comune.norcia.pg.it

Punto Informativo di Cerreto di Spoleto
Piazza Giovanni XXIII - Fraz. Borgo Cerreto
Cerreto di Spoleto
Cell. 392.6670810 - 3926673372
info@neranokill.it

PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI

Casa del Parco - P.zza San Benedetto -
Norcia **Tel./Fax** 0743.828173
info.norcia@sibillini.net

Casa del Parco - Via del Mulino, Preci Borgo -
Preci **Cell.** 329.0428717
info.preci@sibillini.net

Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini
Tel. 0737.972711 - **Fax** 0737.972707
parco@sibillini.net

COMUNI DELLA VALNERINA

Comune di Cascia - **Tel.** 0743.75131
Comune di Cerreto di Spoleto
Tel. 0743.91307 - 0743.91231
Comune di Monteleone di Spoleto
Tel. 0743.70421
Comune di Norcia - **Tel.** 0743.828711
Comune di Poggiodomo - **Tel.** 0743.759001
Comune di Preci - **Tel.** 0743.937808
Comune di Sant'Anatolia di Narco
Tel. 0743.613149
Comune di Scheggino - **Tel.** 0743.613232
Comune di Vallo di Nera - **Tel.** 0743.616143

NUMERI UTILI

Regione Umbria - Assessorato Turismo e
Cultura **Tel.** 075.5041 - **Fax** 075.5043509

Servizio Turistico Associato della Valnerina
Via G. da Chiavano, 2 - Cascia
Tel. 0743.71401 - **Fax** 0743.76630
info@lavalnerina.it - www.lavalnerina.it

Cedrav (Centro per la Documentazione e la
Ricerca Antropologica in Valnerina)
Tel. 0743.922129 - **Fax** 0743.77047
info@cedrav.net - www.cedrav.org

Comunità Montana della Valnerina
Tel. 0743.828911 **Fax** 0743.817566
info@cmvalnerina.it - www.cmvalnerina.it

Biblioteca Comunale "T. Graziani" - Cascia
Tel. 0743.751368
info@bibliocascia.it - www.bibliocascia.it

Biblioteca Comunale Diocesana
"San Benedetto" - Norcia - **Tel.**
0743.816448
biblioteca@comune.norcia.pg.it

Basilica di Santa Rita - Cascia
Ufficio informazioni – Viale Santa Rita
Tel. 0743.75091- 0743.76202
monastero@santaritadacascia.org
www.santaritadacascia.org

Monastero di Santa Rita - Cascia
Viale Santa Rita, 13
Tel. 0743.76221 - 0743.76786
infobasilica@santaritadacascia.org
www.santaritadacascia.org

Monastero di San Benedetto da Norcia
Via Reguardati, 22
Tel. 0743.817125 - **Fax** 0743.828425
monastero@osbnorcia.org
www.osbnorcia.org

La Valnerina: all'orizzonte di ogni campo c'è sempre un paese.
Henri Desplanques



www.lavalnerina.it

ci trovi anche su

7,00 €

Servizio Turistico Associato
Comprensorio Turistico della Valnerina

ITINERARI IN VALNERINA. TRA BORGHI E CASTELLI

CASCIA - CERRETO DI SPOLETO - MONTELEONE DI SPOLETO - NORCIA - POGGIODOMO
PRECI - SANT'ANATOLIA DI NARCO - SCHEGGINO - VALLO DI NERA



Lungo il corso del fiume Corno

LA VALNERINA

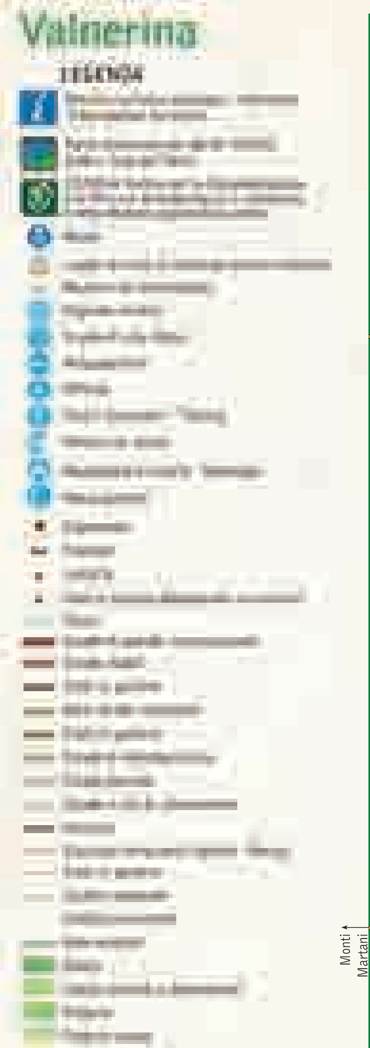
PRESENTAZIONE DELL'ITINERARIO

*L'itinerario **da Cascia, la città di Santa Rita**, segue a ritroso per un lungo tratto il corso del **fiume Corno, l'antico Nar dei popoli italici**, che scorre in un'ansa ai piedi del colle di S. Agostino su cui è adagiata la città e a Roccaporena lambisce **il Sacro Scoglio di S. Rita** dopo aver attraversato una profonda valle fino a Monteleone di Spoleto e due grandi altopiani, ancora oggi molto coltivati, e punteggiati di piccoli borghi rurali: **quello di Leonessa, che si trova nel Lazio, e quello di Chiavano, in Umbria**, che appartengono entrambi alla storia e alla vita che si è svolta intorno al corso del fiume.*

L'itinerario parte da Cascia**, con la visita dei suoi più importanti monumenti ed opere d'arte presenti nella città che testimoniano la sua storia plurisecolare, e si conclude nel piccolo borgo di **Roccaporena ove è nata Santa Rita (1381-1457)**. L'itinerario permette di visitare piccoli borghi, cittadine e paesaggi rurali frutto di una storia comune e che sono il risultato della plurisecolare azione dell'uomo sul territorio, nonché di entrare in contatto **con espressioni artistiche, storiche e culturali di grande bellezza ed intensità fiorite in questo lembo dell'Umbria dall'epoca antica sino ai nostri giorni.

*Il filo conduttore che lega le diverse tappe che compongono l'itinerario non sono soltanto i luoghi che si incontrano e la loro storia, ma è anche **la presenza del fiume Corno che segna fortemente sia il paesaggio naturale che quello costruito dagli uomini nel corso dei secoli**, dando forma e identità al territorio: lo troviamo a **Cascia**, punto di partenza del percorso; a **Monteleone di Spoleto**, che si erge sulla valle solcata dal fiume; a **Leonessa**, ove poco lontano, tra i boschi della Vallonina, si trovano le sue sorgenti, sulla cui riva di sinistra è stata costruita la città; sull'**altipiano di Chiavano**, le cui acque, raccolte e drenate da fossi realizzati dall'uomo e piccoli torrenti, che terminano nel Corno in prossimità di Leonessa; a **Roccaporena**, ove il fiume scorre ai piedi del Sacro Scoglio di Rita.*

*L'itinerario tocca luoghi ove ancora è forte l'impronta data ad essi dall'epoca medioevale, a partire soprattutto **dal XII al XIV secolo,** prima dell'ingresso del territorio nello Stato della Chiesa caratterizzato da un forte "centralismo" politico, amministrativo e militare. Gli insediamenti difensivi e i tanti castelli che si incontrano hanno perso la loro originaria funzione militare e difensiva diventando piccoli borghi rurali. Le mura, le porte ed i torrioni di guardia degli antichi castelli hanno avuto consistenti trasformazioni. A partire dal XV secolo i paesi sono stati ampliati ed arricchiti con nuove strutture edilizie ed espressioni artistiche quali, ad esempio, **i palazzetti gentilizi dei secc. XVI, XVII e XVIII** che si trovano in quasi tutte le tappe del percorso, **le opere d'arte tardorinascimentali e di epoca barocca** presenti nelle chiese, la viabilità interna e di collegamento con le aree limitrofe e le abitazioni civili per la popolazione.*



COME ARRIVARE

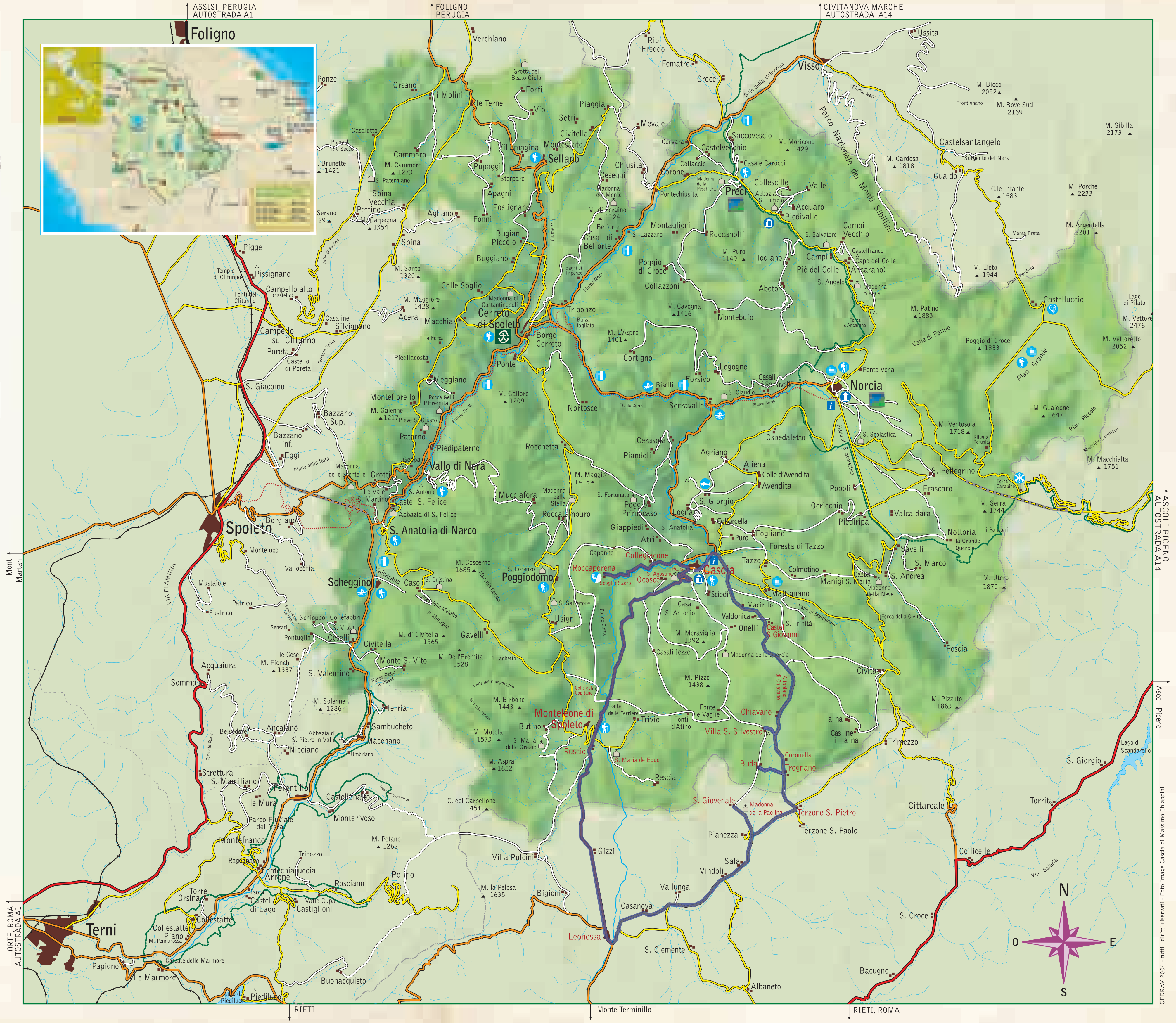
IN AEREO
Aeroporto Internazionale San Francesco d'Assisi
Perugia - Sant'Egidio
www.airport.umbria.it - Tel. 075.592141

Aeroporto Internazionale L. da Vinci di Fiumicino - Roma
www.adr.it - Tel. 06.65951

IN AUTO
Autostrada del Sole A1 Firenze - Roma
Per chi proviene da Nord: uscita di Valdichiana
Per chi proviene da Sud: uscita di Orte
Autostrada Adriatica A14
Per chi proviene da Nord: uscita di Civitanova Marche
Per chi proviene da Sud: uscita di San Benedetto del Tronto
Superstrada E45 Cesena - Orte

IN TRENO
Stazione di Spoleto
Trenitalia
Call Center: 892021 - www.trenitalia.com

IN PULLMAN
(Collegamenti giornalieri da Roma Tiburtina per Cascia e Norcia) (Collegamenti giornalieri da Spoleto per Cascia e Norcia)
Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.a.
www.umbriamobilita.it
Tel. 075.9637637 - 0744.402900



18 AGOSTO - Palio delle frazioni - Cascia
16-17-18 AGOSTO - Sagra del Ciarlatano - Cerreto di Spoleto
22 AGOSTO - Festa della Madonna delle Grazie - Sant'Anatolia di Narco
28 AGOSTO - Festa di Sant'Agostino e Santa Rita - Cascia e Roccaporena
SAGRA DEL CIARLATANO - Cerreto di Spoleto
SAGRA DEL FUNGO - Fraz. Borgo Cerreto, Cerreto di Spoleto
SAGRA DELLA TROTA E DEL GAMBERO DI FIUME - Scheggino
FESTIVALLO - Vallo di Nera
SAGRA DELLA LUMACA - Fraz. Meggiano, Vallo di Nera

SETTEMBRE
2 SETTEMBRE - Festa della Madonna della Misericordia - Monteleone di Spoleto
MESTIERI E SAPORI "LA VENDEMMIA" - Cerreto di Spoleto
TERZA DOMENICA DI SETTEMBRE - Festa della Madonna Addolorata - Cascia, Vallo di Nera
QUARTA DOMENICA DI SETTEMBRE - Festa della Madonna Addolorata - Norcia, Scheggino

OTTOBRE
OTTOBRATA PRECIANA - Preci
ULTIMO FINE SETTIMANA - Mostra Mercato dello Zafferano di Cascia - Cascia

DICEMBRE
6 DICEMBRE - Sagra del Farro DOP e Festa di S. Nicola - Monteleone di Spoleto
6 DICEMBRE - Festa di S. Nicola - Scheggino
9 DICEMBRE - Focone della Venuta - Cascia, Monteleone di Spoleto, Preci, Scheggino
9 DICEMBRE - "I Faoni" o Festa delle Campane - Norcia
24 DICEMBRE - Focone della Venuta - Poggiodomo
PERIODO NATALIZIO - Rassegna dei presepi - Cascia
24 DICEMBRE - la 'Ndussa - Poggiodomo
25 DICEMBRE - Apertura Presepe Monumentale - Cascia
PERIODO NATALIZIO - Presepe Vivente - Maltignano di Cascia, Cerreto di Spoleto, Preci, Vallo di Nera, Avendita di Cascia, San Pellegrino di Norcia

LE DATE DEGLI EVENTI SONO SUSCETTIBILI DI VARIAZIONI. PER IL LORO ESATTO SVOLGIMENTO SI RACCOMANDA DI CONSULTARE SEMPRE IL SITO: www.lavalnerina.it

ITINERARI E VISITE GUIDATE

Associazione Guide Turistiche dell'Umbria
In tutta l'Umbria
Tel. 075.815228 - **Fax** 075.815229
info@assoguide.it - www.assoguide.it

Cooperativa Guide in Umbria
In tutta l'Umbria
Tel. 075.5732933 - **Fax** 075.5727235
info@guideinumbria.com
www.guideinumbria.com

Guida Turistica Antonelli Ambra
In tutta l'Umbria
Cell. 333.7742587
ambraguidaturistica@gmail.com
www.guidaturisticainumbria.com

Guida Turistica Carletti Cinzia
In tutta la Valnerina
Cell. 333.2846280
info@festinalentevalnerina.it
www.festinalentevalnerina.it

Guida Turistica Marini Daniela
In tutta la Valnerina
Cell. 329.9884723
info@studioalectoris.it

Guida Turistica Pileri Giorgia
In tutta l'Umbria
Cell. 333.1949316
info@umbriacuoreverde.it
www.umbriacuoreverde.it

MUSEI

CASCIA

MUSEO DI PALAZZO SANTI
Via Gaetano Palombi
Tel./Fax 0743.751010
Email palazzosanti@libero.it
Web www.sistemamuseo.it

CHIESA DI S. ANTONIO
Via Sant'Antonio
Tel. 0743.753055 - **Fax** 0743.751010
Email palazzosanti@libero.it
Web www.sistemamuseo.it

CERRETO DI SPOLETO

MUSEO DEL CIARLATANO
Via P. Pirri
Cell. 349.4577635
Email info@dimensionenatura.net
Web www.ecomuseodelciarlatano.it

MUSEO DELLE MUMMIE
Cell. 349.4577635
Email info@dimensionenatura.net
Web www.museodellemummie.it

MONTELEONE DI SPOLETO

ALLESTIMENTO MUSEALE DELLA BIGA DI MONTELEONE DI SPOLETO
Complesso di S. Francesco
Tel. 0743.70421

NORCIA

MUSEO DELLA CASTELLINA
Piazza San Benedetto

MUSEO CIVICO E DIOCESANO
Piazza San Benedetto

COLLEZIONE MASSENZI
Piazza San Benedetto

CRIPTOPORTICO ROMANO DI PORTA ASCOLANA Via Roma 46
Tel./fax 0743.817030

PRECI

MUSEO DELLA SCUOLA CHIRURGICA PRECIANA
Piazza Marconi, Sede del Municipio
Tel. 0743.937808

MUSEO DELL'ABBAZIA DI SANT'EUTIZIO
Tel. 0743.99659 - 0743.231035
Fax 0743.199659 - 0743.231036
Email museo@abbaziasanteutizio.it
Web www.abbaziasanteutizio.it

SANT'ANATOLIA DI NARCO

ECOMUSEO DELLA CANAPA
Piazza del Comune Vecchio
Tel. 0743.613149 - **Fax** 0743.613148
Email info@museodellacanapa.it
Web www.museodellacanapa.it

SCHEGGINO

MUSEO DEL TARTUFO URBANI
Piazza del mercato
Tel. 0743.618109 - 0743.613171
Email museodeltartufo@urbanitartufi.it

BENVENUTI IN VALNERINA. L'UMBRIA CHE CERCAVI

CASCIA - CERRETO DI SPOLETO - MONTELEONE DI SPOLETO - NORCIA - POGGIODOMO
PRECI - SANT'ANATOLIA DI NARCO - SCHEGGINO - VALLO DI NERA

Benvenuti in Valnerina, una lunga valle di 90 km, *che gode dell'ampio abbraccio di decine di altre rasserenanti valli, e delle trasparenti carezze di torrenti vivaci, che scendono sui bei fianchi di verdissime montagne. Immagine semplicemente mistica e splendidamente terrena della forza della natura che, attraverso le acque del fiume* ***Nera e dei suoi affluenti (il Corno, il Vigi, il Tissino e il Campiano)*** *ha forgiato tra i boschi un territorio che gli uomini riconoscenti per tanta bellezza hanno voluto chiamare Valnerina in suo onore. Gli uomini fin dalla più remota preistoria, hanno caparbiamente abitato queste terre difficili, ma generose con chi le ama, e hanno partecipato, in stretto accordo con la natura alla costruzione di un paesaggio frutto della simbiosi ideale fra natura e cultura. I quindicimila abitanti dei trecento chilometri quadrati della Valnerina, privilegiano la vita in* ***piccole comunità e borghi rurali****, orgogliosi di consegnare al presente una terra bella e ricca di storia, dove contano ancora valori autentici e sacri, come l'amicizia e l'ospitalità.*

L'itinerario, della lunghezza di circa 70 Km, *può essere percorso in tutti i periodi dell'anno* ***in auto, camper, bus, moto e bicicletta****. Per tutte le informazioni aggiornate relative* ***all'ospitalità, al trekking, al tempo libero, ai prodotti locali, agli altri itinerari della valle, agli eventi, alle manifestazioni culturali e all'arte****, sia per l'interno comprensorio della Valnerina che per le diverse tappe del percorso, si consiglia di consultare il sito* ***www.lavalnerina.it,*** *oppure di contattare* ***il Servizio Turistico della Valnerina, con sede in Cascia, all'indirizzo email info@lavalnerina.it o ai seguenti numeri di telefono 0743.71401 - 0743.71147****.*

TRA BORGHI E CASTELLI
Lungo il corso del fiume Corno

PARTENZA DELL'ITINERARIO — *2*
Cascia, la città di Santa Rita

PRIMA TAPPA — *38*
La pieve longobarda di S. Maria de Equo e il borgo di Monteleone di Spoleto

SECONDA TAPPA — *51*
La città di Leonessa, nel Lazio

TERZA TAPPA — *57*
L'Altopiano di Chiavano, il Santuario della Madonna della Paolina ed il Tempio Romano di Villa San Silvestro

QUARTA TAPPA — *65*
Roccaporena, paese natale di Santa rita

Notizie utili e info — *80*

PARTENZA DELL'ITINERARIO
Cascia, la città di Santa Rita

Prima che i terremoti che si sono succeduti nel corso dei secoli ed alcune opere di captazione delle acque alle sorgenti ne riducessero la portata, **il Nar, l'attuale Corno**, era così chiamato per la potenza che un tempo avevano le sue acque: per gli antichi popoli Umbri ed i vicini Sabini **la parola Nar, o Nahar, evoca "forza", possanza d'impetuose correnti e di abissi equorei** di cui Nereus è signore. Nero, "maschio" era anche il nome sabino di Nerone. Tra i germani Nerthus il era dio della potenza virile e, in India, Narayana, "Che cammina sulle acque", era il demiurgo che dall'oceano fa emergere il mondo. Un nome antico e sacro, quello del fiume divenuto Nera in lingua volgare. Il comune di Sant'Anatolia di Narco e l'omonima valle derivano il loro nome dal Nar, come **l'antica popolazione dei Naarci: "Gente del Nar"**, detto "***sulphureus***", *nar* significa anche "zolfo", dalle acque albule che alimentavano **le terme romane di Tripontium, l'attuale Triponzo, ove il Corno, tra il verde dei pioppi e dei lecci, termina la sua corsa nel Nera.**

L'itinerario, che per un lungo tratto segue a ritroso il percorso del fiume Corno fino a quasi alle sue sorgenti nel territorio di Leonessa, parte da **Cascia (650m s.l.m.) (1)**, **città dall'impianto urbano di forma triangolare, proprio dei *castelli di pendio***, realizzata in epoca medievale sul **colle di Sant'Agostino**, in una posizione strategica a controllo delle principali vie di collegamento fra la montagna dell'alta Valnerina e la campagna romana, **fra lo Stato della Chiesa ed il Regno di Napoli**.



1. La città di Cascia, in origine castello di pendio eretto sul colle di Sant'Agostino.



2. La porta di accesso alla Rocca con una parte della cinta muraria che ancora si conserva.

Cascia ha avuto nel corso dei secoli un importante ruolo politico, economico, militare e religioso non solo nel vasto territorio circostante che viene identificato nell'appellativo di "**casciano**", che, costituisce con il "**nursino**" un esempio di organizzazione del territorio intorno ad una città, anziché lungo un'asse stradale o ad una via d'acqua, come nel caso della Valle del Nera. Dal XIII al XIV secolo l'impronta ed il ruolo della città di Cascia è visibile ancora oggi sul territorio attraverso l'ubicazione ***dei castelli e delle ville***, attraverso il sistema difensivo verso Norcia ed il Regno di Napoli ed il sistema viario che si snoda da Cascia, anch'esso difeso nei nodi strategici.

Dell'antico castello, edificato sulle pendici del colle di Sant'Agostino, si conservano tre delle sette porte di accesso presenti in origine. **La monumentale porta di ingresso alla Rocca (2) nella parte alta di Cascia, che conserva una parte della cinta muraria, la Porta Leonina e la Porta Orientale, oggi a ridosso di un palazzetto gentilizio, nella parte intermedia della città**, testimoniano la rilevanza strategica che essa ha avuto nel corso dei secoli, in particolare dal XII al XV secolo.

La rocca fu fatta costruire dal pontefice Paolo II nel 1465 per assicurare una valida difesa in uno dei punti più nevralgici e turbolenti ai confini fra lo Stato della Chiesa ed il Regno di Napoli. Poiché la fortezza si rivelò spesso ricettacolo di ribelli al potere temporale del Papa, **nel 1517 Leone X ne ordinò la demolizione** e il trasferimento delle armi e delle suppellettili a Spoleto, a spese della comunità casciana. Al suo interno c'erano l'abitazione del castellano, il quartiere per le milizie pontificie e la cappella.

Della stessa epoca, veri e propri scrigni d'arte, che raccontano anch'essi la storia di Cascia, sono **la Chiesa di Sant'Agostino, la Chiesa di Santa Maria della Visitazione, la Chiesa di San Francesco e la Chiesa di Sant'Antonio Abate** che documentano la presenza a Cascia, all'interno della cinta muraria della città, di tre importanti ordini religiosi: gli agostiniani, i francescani ed i benedettini e, quindi, nella prospettiva dell'epoca, il suo ruolo di città di un certo rilievo non solo sotto l'aspetto politico ed economico ma anche sotto quello religioso e culturale.

La Chiesa di Sant'Agostino (3), eretta sulla parte alta di Cascia in prossimità dell'antica rocca con **annesso convento**, fu costruita agli inizi del '300 su un oratorio eremitico dedicato a San Giovanni Battista. L'interno è **ad unica navata (4)** cui si accede da **un portale con i motivi eucaristici** opera dei maestri lombardi, molto attivi in tutta la Valnerina, che a Cascia, nella chiesa di Santa Maria della Visitazione, avevano un loro altare che ancora si conserva.

Il portale è scandito da colonnine tortili sormontate da una lunetta affrescata con **la Madonna in trono con Bambino e i SS. Agostino e Nicola da Tolentino**. All'interno affreschi dei secoli XV, XVI e XVII fra i quali spiccano quelli dedicati ai **SS. Agostino e Monica, alla Madonna della Cintura (5) molto venerata dall'ordine agostiniano, alla Madonna delle anime purganti e alla Madonna del Soccorso (6)**. Al disopra l'altare maggiore, **il grande Crocifisso ligneo (7)** dinanzi al quale giuravano i consoli di Cascia.

Nella parte più bassa della città, attraversata Piazza Garibaldi, seguendo Via XX Settembre, **la Chiesa di Santa Maria della Visitazione (8)**, già Collegiata di Santa Maria, già Santa Maria della Plebe. Il più antico documento che menziona la ***Ecclesia S. Mariae de Cassia*** **è datato 856**. Nel Quattrocento, il tempio assunse la forma attuale a tre navate. Ricostruzioni successive avvennero nel 1535 e dopo il terremoto del 1599. I portali furono eretti nel 1535 e nel 1621. L'asse del presbiterio e dell'abside appare spostato di alcuni gradi verso sinistra rispetto all'asse della navata: deviazione che commemora il capo reclinato del Cristo morente.

All'interno, affreschi e tele del XV e XVI secolo, tra le quali una **Natività del XVI secolo (9)**; **la tela della Madonna del Soccorso**; **la grande Tavola della Pace (10)**, opera dei fratelli Angelucci da Mevale, realizzata nel 1547 a ricordo del patto di pace concluso nel 1437, dopo secoli di lotte, fra i cittadini di Cascia e quelli del suo ampio territorio; **la Deposizione** di Nicola da Siena.

La Chiesa di San Francesco (11), dalla pianta a croce latina, si prospetta su Piazza Garibaldi con una facciata monumentale ove spiccano **un grandioso portale (12) ed il rosone (13) scandito da diciotto colonnine con al centro Maria ed il Bambino**. All'interno della chiesa, **l'Arcosolio della tomba di Antonio Elemosina (14)**, vescovo francescano, cui si deve la ricostruzione della chiesa; **la Vergine in Trono con Bambino** di Nicola da Siena; **l'Immacolata Concezione** di Paolantonio Mattei **(15)**; **la tela dell'Ascensione dipinta da Niccolò Circignani, detto "Pomarancio" (16)**, affiancata dalle tele laterali che raffigurano l'incontro del **Risorto con gli Apostoli (17) e la Maddalena (18)**. Nell'abside, coro ligneo del '400. Sul lato sinistro della chiesa si eleva un pulpito proveniente dalla Chiesa di Sant'Agostino.



3. La chiesa ed il convento di Sant'Agostino sulla parte alta di Cascia (anni '30).



4. Chiesa di Sant'Agostino, la navata.



5. Chiesa di Sant'Agostino, la tela della Madonna della Cintura tra i SS. Agostino e Nicola da Tolentino.



6. Chiesa di Sant'Agostino, l'affresco della Madonna del Soccorso (1609).



7. Chiesa di Sant'Agostino, il Crocifisso ligneo collocato al di sopra dell'altare maggiore.



8. La Chiesa di Santa Maria della Visitazione realizzata in prossimità di porta Leonina.

La Chiesa di Sant'Antonio Abate (19), che fa parte del circuito museale urbano, ubicata nella parte bassa di Cascia, in prossimità **delle due porte** di accesso di epoca medievale ancora rimaste, un tempo si trovava a stretto ridosso della campagna. In una società a spiccata economia rurale, non poteva mancare una chiesa dedicata al santo protettore del bestiame: sulla parete sinistra della chiesa, in una nicchia, **la statua del santo con il maialino nero (20)**. Nel 1025 a Cascia già esisteva una prima chiesa dedicata a Sant'Antonio con annesso monastero benedettino. **L'unica navata e il coro monastico** racchiudono cospicui tesori d'arte medievale e tardo rinascimentale: sull'altare prossimo al pulpito, **Immacolata Concezione di Antonio Carocci da Preci (1658).**

Al centro della navata, **tabernacolo ligneo degli inizi del '600 (21)** a forma di tempietto ottagono a tre ordini sovrapposti, con cupola sormontata dal Risorto. Sulle pareti dell'abside, v**ita di Antonio Abate della scuola del "Maestro della *Dormitio*" di Terni (inizi '400)**. Tra le scene: vestizione del saio monastico; tentazioni e prove; **cacciata dei serpenti (22); incontro con lo spirito del bosco (23)**; incontro con l'eremita Paolo di Tebe; visita dei due santi ai cenobi; morte di Paolo di Tebe coi leoni che scavano la fossa; morte di Antonio. Nel catino dell'abside, **Annunciazione e Madonna con il Bambino**.



9. Chiesa di Santa Maria della Visitazione, la tela della Natività con l'adorazione dei pastori.



10. Chiesa di Santa Maria della Visitazione, la Tavola della Pace opera dei fratelli Angelucci da Mevale (1457).



11. La Chiesa di San Francesco che si affaccia su piazza Garibaldi, nel centro storico della città.

Nel coro monastico della Chiesa di Sant'Antonio, affreschi del Ciclo della Passione di Cristo realizzati da Nicola da Siena (1461). **Dall'entrata a Gerusalemme alla Deposizione (24)**, la Passione culmina nella **grande scena della Crocifissione** tra i due ladroni affollata di soldati e cavalieri in vesti e armature quattrocentesche. Tra l'indifferente scalpitar dei destrieri, riversa al suolo, Maria è soccorsa dalle Pie Donne. **Sulla volta, il Cristo-giudice (25)** in sembianze di giovinetto assiso sui cherubini, circondato dalle quattro virtù. Al centro del coro, **Tobiolo e l'Arcangelo Raffaele (26)**, scultura lignea policroma di scuola marchigiana del tardo '400 proveniente dalla Chiesa di Sant'Agostino.

Nel centro storico della città, **Palazzo Frenfanelli, sede del Comune, la Torre Civica (27), i secenteschi palazzo Carli (28) e Santi (29)** che ospitano, rispettivamente, la **Biblioteca, l'Archivio storico ed il Museo Civico** ricco di opere d'arte che provengono dal territorio di Cascia. Di grande interesse, anche perché frutto di recenti acquisizioni, sono le collezioni archeologiche con reperti di epoca preromana e romana, una parte consistente dei quali proviene dagli scavi del tempio romano di Villa San Silvestro.

Il cuore pulsante della Cascia di oggi è la Basilica di Santa Rita (30)-(31), consacrata nel 1947, arricchita con opere d'arte, sculture e cicli di affreschi realizzati dai più importanti maestri dell'arte sacra del '900. Alla Basilica, con pianta a croce greca, si accede **dal portale in marmo di travertino con scene della vita della santa scolpite da Eros Pellini (32)**. All'interno, **la prima abside è stata affrescata da Silvio Consadori (1956) con scene della vita di Cristo**. **L'abside di destra dedicata alla Vergine, culmina nella grandiosa scena dell'Assunzione realizzata da Gisberto Ceracchini (1953) (33). Sull'abside di fondo, dedicata al Santissimo, l'affresco dell'Ultima Cena di Luigi Filocamo (1950) (34).**



12. Chiesa di San Francesco, il portale.



13. Chiesa di San Francesco, il rosone con al centro Maria e il Bambino.



14. Chiesa di San Francesco, l'arcosolio della tomba di Antonio Elemosina, vescovo francescano cui si deve la ricostruzione della Chiesa.



15. Chiesa di San Francesco, la tela dell'Immacolata concezione di Paolantonio Mattei.



16. Chiesa di San Francesco, la tela dell'Ascensione di Niccolò Circignani, detto Pomarancio.



17. Chiesa di San Francesco, la tela dell'incontro del Risorto con gli Apostoli.



18. Chiesa di San Francesco, la tela dell'incontro del Risorto con la Maddalena.

Sul tamburo dell'abside, del santuario di Santa Rita, Agostino, fondatore dell'Ordine cui Rita appartenne, e un corteo di santi agostiniani. **Il presbiterio è stato decorato nel 1981 con sculture bronzee di Giacomo Manzù (35)** ispirate al motivo eucaristico della vite e al simbolo dell'ulivo, mentre il **tabernacolo a forma di uovo** ricorda la divina promessa di eterna rinascita.

Dirimpetto all'abside dedicata a Maria, **la cappella di Santa Rita** preceduta dagli affreschi di **Ferruccio Ferrazzi (1951)**: sulla volta, **il maestoso Cristo Giudice (36)** sulle cui ginocchia la santa appoggia supplice il capo. Un tempietto custodito da quattro angeli, allegoria delle quattro virtù cardinali, protegge **l'urna d'argento col corpo di Rita (1381-1457) (37). Nella cupola della Basilica, opera di Francesco Montanarini (1956) (38)** aleggiano lievi verso la luce del Paraclito, i santi dell'Ordine agostiniano.

A destra della Basilica, prima dell'ingresso **alla Penitenzieria**, **la "Fontana della Vita" (39) di Armando Marrocco** (1986). Al suo interno, il gruppo scultoreo del **Figliol Prodigo (40)** realizzato dal medesimo artista che, nella Sala del Ringraziamento, ha scolpito anche **un Risorto** dalle cui braccia prorompe un volo di gabbiani.

Una luminosa scala coclide scende alla Basilica Inferiore. **Nella cappella del Miracolo Eucaristico**, con l'urna ricavata da un masso di pietra, opera del Marrocco, sono custoditi i resti mortali del **beato Simone Fidati da Cascia (1285 ca.-1348) (41)**. Accanto, la pagina del breviario su cui, nel 1330, un'ostia lasciò un'impronta di sangue. La Basilica inferiore custodisce il corpo della **beata Madre Maria Teresa Fasce**, badessa per moltissimi anni del Convento di Santa Rita e fondatrice del grande complesso dell'orfanotrofio femminile.



19. La Chiesa di Sant'Antonio Abate con ancora i campi coltivati e le vigne a ridosso della città (anni '40).



20. Chiesa di Sant'Antonio Abate, l'altare con la statua del santo e il maialino nero e la campanella.



21. Chiesa di Sant'Antonio Abate, l'abside e il tabernacolo ligneo degli inizi del '600.



22. Chiesa di Sant'Antonio Abate, affreschi sulla vita di Sant'Antonio, la cacciata dei serpenti.



23. Chiesa di Sant'Antonio Abate, affreschi del Maestro della Dormizio, sulla vita di Sant'Antonio, l'incontro con lo spirito del bosco.



24. Chiesa di Sant'Antonio Abate, la Deposizione di Nicola da Siena (1461).



25. Chiesa di Sant'Antonio Abate, l'affresco con il Cristo Giudice in sembianze di giovinetto sulla volta del coro monastico.



26. Chiesa di Sant'Antonio Abate, Tobiolo e l'Arcangelo Raffaele, scultura lignea del tardo '400.



27. Palazzo Frenfanelli, sede del Comune e la Torre Civica nel centro storico della città di Cascia.



28. Palazzo Carli, sede della Biblioteca comunale e dell'Archivio storico.



29. Palazzo Santi, sede del Museo Civico.



30. La Basilica di Santa Rita. A fianco il monastero delle Monache Agostignane.



32. Basilica di Santa Rita, il portale in travertino con scene della vita di Santa Rita realizzato da Eros Pellini.



31. L'interno della basilica di Santa Rita.



33. Basilica di Santa Rita, il catino dell'abside dedicato all'Assunzione della Vergine di Gisberto Ceracchini (1953).



34. Basilica di Santa Rita, l'Ultima Cena di Luigi Filocamo (1950).



35. Basilica di Santa Rita, il presbiterio con le sculture bronzee di Giacomo Manzù ispirate ai simboli eucaristici della vite e dell'ulivo (1981).



36. Basilica di Santa Rita, l'affresco con il Cristo Giudice di Ferruccio Ferrazzi (1951).



37. Basilica di Santa Rita, l'urna con il corpo della santa.



38. Basilica di Santa Rita, la cupola del Santuario con i santi dell'Ordine Agostignano realizzata da Francesco Montanarini (1956).

Accanto alla Basilica, **il Monastero di Santa Rita.** Originariamente dedicato a S. Maria Maddalena, risale alla fine del 1200. Ampliato nella prima metà del 1700 grazie alle offerte del re del Portogallo, e successivamente durante la costruzione del Santuario, il monastero **è il luogo storico dove S. Rita visse quaranta anni e morì come monaca agostiniana nel 1457**.

All'interno del monastero numerose sono le testimonianze che ricordano la vita di Rita: **il chiostro con il pozzo (42)** dal quale la Santa attingeva l'acqua per innaffiare quel tralcio di vite ormai secco che miracolosamente riprese a vivere; **l'oratorio del crocefisso**, dove secondo la tradizione nel 1442 la Santa ricevette la spina; **l'umile cella (43)** con la piccola finestrella, la Cassa Solenne ed **una grande tela** che raffigura il momento del suo trapasso; **il roseto**, dal quale sbocciarono le rose nel pieno inverno; **il coro abbellito dalle sette tele del 1595** che raccontano la vita della Santa; **la fede nuziale**, formata da due mani che si intrecciano; **la Cassa Solenne (44)**, sulla quale è raffigurato **il suo volto; il Rosario della Santa**.



39. Penitenzieria della Basilica di Santa Rita, la Fontana della Vita realizzata da Armando Marrocco (1956).



40. Penitenzieria della Basilica di Santa Rita, il gruppo scultoreo del Figliol Prodigo di Armando Marrocco.



41. Basilica Inferiore, la cappella del Miracolo Eucaristico con l'urna in pietra ove sono custoditi i resti mortali del Beato Simone Fidati da Cascia (1285 ca - 1348).



42. Monastero di Santa Rita, il chiostro con il pozzo e la vite.



43. Monastero di Santa Rita, la cella della santa con la cassa solenne.



44. Monastero di Santa Rita, il volto della Santa con la spina (particolare della cassa solenne).

PRIMA TAPPA
La pieve longobarda di S. Maria de Equo e il borgo di Monteleone di Spoleto

Da Cascia, dopo la visita della città e dei suoi monumenti, andando in direzione di Leonessa e Monteleone di Spoleto, con una deviazione si raggiunge il borgo di **Ocosce (45), "terra murata"**, cinta un tempo da forti bastioni a guardia della Valle del Corno e di Cascia alla cui rocca, eretta sulle fondamenta di una fortezza altomedievale, era collegata da un ripido camminamento.

In prossimità di Ocosce, a sinistra della strada che s'inoltra in un valloncello solitario e ameno, il bivio per **Monte Meraviglia (m 1392)** denso di rigogliosi querceti, cerri e faggete che abbracciano i pascoli solatii della cima salendo sulla quale si ha la sensazione di toccare con mano, ad est la catena dei **Monti Sibillini**, dove nasce il **Nera**, dominata dal **Monte Vettore (m 2476)** e a sud-ovest, gli alti monti che racchiudono l'altopiano di **Leonessa**, ove poco lontano dalla città si trovano **le sorgenti** del fiume Corno.

La veduta aerea offerta dalla cima del Monte Meraviglia consente, a chi vuole salire fin su la cima attraverso un comodo sentiero, di spaziare a 360 gradi sul bel paesaggio del territorio di Cascia con uno sguardo che si perde all'orizzonte: in primo piano, ai piedi del monte, la città racchiusa in una chiostra di monti e paesi tra i quali, in primo piano, i borghi di **Ocosce**, **Collegiacone, con la sua alta torre di avvistamento a guardia della Valle del Corno**, Atri, Poggioprimocaso, Piandoli, sul versante sinistro del letto del Corno.

Sul lato destro del fiume, **un grande altopiano** di tipo carsico divide il territorio di Cascia con quello di Norcia disseminato di piccoli borghi rurali: Fogliano, Colforcella, Logna, San Giorgio, Tazzo. Sullo sfondo, a nord, i castelli di Cortigno, Forsivo e Legogne nel comune di Norcia; ad ovest, **il massiccio del Monte Coscerno ed il territorio di Poggiodomo**. Dalla cima del Monte Meraviglia nelle giornate di aria tersa anche il lontano **Gran Sasso d'Italia, nel cuore degli Abruzzi, si tocca quasi con mano**.

Dal borgo di **Ocosce**, avamposto fortificato di Cascia in epoca medievale, che conserva ancora una porta dell'antico incastellamento **(46)**, andando in direzione di Monteleone di Spoleto, la strada scende al **Ponte delle Ferriere**, ove il Corno fra lame di roccia scorre rinserrato in una stretta gola, così chiamato dalle miniere di **Monte Birbone (1501m s.l.m.)** che rifornivano l'opificio qui costruito **nel 1630 da papa Urbano VIII** sfruttando, per il lavaggio del minerale e il movimento dei magli, le copiose acque del Corno che scorre sotto il ponte in direzione di Roccaporena. Oltre il Ponte delle Ferriere, tra forre rocciose a strapiombo sul letto del fiume, la strada si dirige a Monteleone di Spoleto.

Poco prima di salire al borgo, che conserva una parte consistente della **cinta muraria**, un bivio per i paesi di **Trivio e Rescia** conduce all'antica **pieve longobarda di S. Maria de Equo, ossia "del piano" (47)**, il cui ingresso è riparato da un ampio ed arioso porticato ove il viaggiatore può riposare. All'interno, affreschi cinquecenteschi: la Vergine, Antonio Abate protettore del bestiame e difensore dal fuoco, Lucia protettrice della vista e Sebastiano difensore dalla peste nera che, invisibile e fatale, per secoli ha percorso le strade della montagna.



45. Cascia, il borgo di Ocosce avamposto fortificato di Cascia in epoca medievale.



46. Cascia, il borgo di Ocosce. L'antica porta di accesso al castello sul lato ovest del paese.



47. Monteleone di Spoleto, Ruscio. La Chiesa di Santa Maria de Equo lungo la valle del Corno.



48. Il borgo di Monteleone di Spoleto, antico castello di poggio realizzato in epoca medievale con le mura ancora rimaste (lato est).

Di fronte alla pieve, alto sulla piana solcata dal Corno e stretto nella cinta ferrigna delle mura, **Monteleone di Spoleto (987m s.l.m.) (48)**, **antico *castello di poggio*** di epoca medievale. Il borgo, che si affaccia sulla **Valle del Corno**, nel corso dei secoli ha avuto una notevole importanza economica, dovuta anche alla presenza **delle miniere di ferro di Monte Birbone**, nonché militare in quanto da sempre roccaforte avanzata verso l'Abruzzo ed il Regno di Napoli.

La sua collocazione strategica ha consentito la continuità e lo sviluppo del borgo nel tempo, testimoniato dalla ricchezza del patrimonio edilizio, dall'importanza dei monumenti, quali ad esempio **la Chiesa di San Francesco**, e dalla complessità urbanistica del centro costituito di **due parti distinte**: nella parte alta del paese, **il nucleo originario di epoca alto-medievale**; nella parte più bassa, **il borgo realizzato nel XV-XVI e XVII secolo** con residenze gentilizie che sono presenti anche nella parte alta: tra esse si segnalano **Palazzo Congiunti e Palazzo Bernabò,** realizzato lungo il corso principale del paese con un aereo loggiato che si affaccia sulla Valle del Corno e sulle colline circostanti coltivate a farro: il farro di Monteleone di Spoleto, per la sua qualità, ha ottenuto la certificazione IGP. **La parte più antica del paese** conserva scorci di rara bellezza che raccontano **l'impianto originario del castello ed alcune sue trasformazioni realizzate nel corso dei secoli (49)-(50).**

Nell'Alto Medioevo, per la sua posizione strategica a controllo di importanti vie di comunicazione provenienti da Norcia, Spoleto, Leonessa, Salaria e Valle del Tronto, **i duchi longobardi** scelsero questa località come centro di un distretto, **il gastaldato Equano.**

Sulle rovine della **rocca di Brufa**, era questo il nome originario del ***castello di Monteleone di Spoleto***, eretta dal conte romano **Attone nell'880**, signore di Arrone nella Valnerina ternana, devastata dai saraceni pochi anni dopo e distrutta nel 1228 dalle milizie di **Federico II**, i nobili Tiberti, discendenti di Attone, ricostruirono **la rocca di Mons Leonis**. Attorno rocca si sviluppò **il borgo**, cinto nel '400 da un secondo circuito murario di cui sopravvivono notevoli tratti e alcune torri di difesa. Attraverso la porta principale della seconda cinta, **la "Spoletina" (50)** col suo arco ogivale, si entra nel corso principale del paese su cui si affacciano **eleganti palazzetti del XVI, XVII e XVIII secolo**, oggi completamente restaurati.

Ad ovest della cinta muraria, si apriva la **porta "di S. Giacomo"**. Ad est, la **porta "delle Monache" prossima alla Chiesa di S. Caterina (51)** e all'edicola votiva con l'immagine della **Madonna della Quercia** a protezione dalla peste. Sulla parte più alta del paese, **la Chiesa di San Nicola, patrono di Monteleone di Spoleto la cui festa è il 6 dicembre**.

Della primitiva rocca restano consistenti tratti di mura e **l'imponente torre**, **in seguito munita d'orologio (52)**, con la porta d'entrata che immette alla **piazzola fiancheggiata da un portico** dove sono esposte antiche misure per cereali. Dalla stessa si accede **al magnifico portale** che orna la trecentesca chiesa francescana costruita sull'antica **chiesa benedettina di S. Maria, nel 1280 fu dedicata a S. Francesco e alla Madonna Assunta (53).** L'annesso convento ha **un chiostro** che si sviluppa **su due piani** con possenti archi ogivali in pietra, **sia al piano superiore (54)** che in quello inferiore. Verso la fine del '300 la chiesa fu divisa in due nel senso dell'altezza e l'inferiore venne dedicata ai **SS. Antonio Abate e Antonio da Padova**. **Il portale, opera dei maestri lombardi**, è ricco di simboli animali e vegetali, alcuni di essi allusivi alle lotte fratricide tra guelfi e ghibellini che insanguinarono l'Umbria, altri riferiti al Cristo.



49. Monteleone di Spoleto, scorcio interno nella parte alta del borgo.



50. Monteleone di Spoleto, Porta Spoletina e palazzetti gentilizi del XVII secolo.



51. Monteleone di Spoleto, la Porta “delle Monache” e la Chiesa di Santa Caterina sulla parte est della cinta muraria che è ancora ben conservata.



52. Monteleone di Spoleto, la Torre dell’Orologio e la scalinata che conduce alla parte alta del borgo.



53. Monteleone di Spoleto, la Chiesa di San Francesco e la torre dell'orologio.



54. Monteleone di Spoleto, Chiesa di San Francesco. Il chiostro superiore (particolare).



55. Monteleone di Spoleto, Chiesa di San Francesco, la pala d'altare del '600 con la Vergine tra S. Francesco da Paola e Gaetano di Tiene, il Santo della divina provvidenza.

All'interno della chiesa superiore, con una navata centrale con il soffitto a cassettoni realizzato nel XVIII secolo ed una laterale più piccola con possenti pilastri ed archi ogivali, affreschi trecenteschi; una pala d'altare del '600 con **la Vergine tra S. Francesco da Paola e Gaetano di Thiene (55)**, santo della divina provvidenza; **l'Annunciazione di Agostino Masucci (1723) (56)**. Nella sacrestia, le pregevoli tele dell'**Agonia del Gethsemani (57)**, dell'**Incoronazione di spine e della Sacra Famiglia (58)**.

Nella chiesa inferiore, tra gli affreschi, **la Madonna della Misericordia (59)** in atto di proteggere sotto il suo manto il popolo del castello accompagnata da una teoria di santi, tra cui Antonio Abate con gli animali domestici di cui è protettore, Martino, Caterina, Agostino. Notevole il trecentesco **Battesimo di Gesù (60)** immerso nell'acqua del Giordano, col severo Battista. Nel complesso di San Francesco, è conservata una **copia dell'antica biga bronzea di fattura etrusca della I metà del VI sec. a. C.**, rinvenuta in un tumulo in località **Colle del Capitano**: la biga originale è oggi esposta al **Metropolitan Museum di New York (61)**.

Dirimpetto al borgo di Monteleone di Spoleto, la catena montuosa che cinge l'altopiano di Leonessa, nel Lazio, con le cime maggiori del **Cambio e del Tilia**: il ***Mons Fiscellus*** da cui, scrive Plinio, scaturisce il Nar, l'antico Corno, che scorre tra le selve della Valnerina un tempo sacre alla divinità pagana Vacuna. Fino ai tempi di Federico II di Svevia, **l'altopiano dove nel 1278 sorgerà l'angioina Gonessa, poi Leonessa, era detto di Narnate**, ossia del Nar e così pure il ***castrum*, oggi Capodacqua,** che vegliava sul piano disseminato di piccoli borghi rurali, ***le ville***, che già nel nome manifestano l'influenza francese della loro fondazione.



56. Monteleone di Spoleto, Chiesa di San Francesco, la tela dell'Annunciazione di Agostino Masucci (1723).



57. Monteleone di Spoleto, Chiesa di San Francesco, la tela dell'agonia del Gethsemani.



58. Monteleone di Spoleto, Chiesa di San Francesco, la tela della Sacra Famiglia.



59. Monteleone di Spoleto, Chiesa di San Francesco, l'affresco della Madonna della Misericordia.



61. Monteleone di Spoleto, la biga che si trova al Metropolitan Museum di New York.



60. Monteleone di Spoleto, Chiesa di San Francesco, il battesimo di Gesù, affresco del XIV secolo.

SECONDA TAPPA
La città di Leonessa, nel Lazio

Lasciato Monteleone di Spoleto, dopo aver attraversato con un lungo rettilineo **l'altopiano di Leonessa**, punteggiato di piccoli borghi rurali, **le ville**, racchiusi entrambi in una chiostra di monti, sui quali spiccano il Monte Tilia e Cambio, l'itinerario raggiunge **la cittadina di Leonessa (62) nel Lazio**, eretta sulla sponda sinistra del Corno.

Leonessa fu fondata nel 1278 da Carlo I d'Angiò nel sito del *Castello di Ripa di Corno*, il cui nome Leonessa deriva dalla cittadina francese di Gonesse che ha dato i natali agli Angiò. Come avvenne per altri centri della zona, l'esigenza di consolidare le frontiere settentrionali del Regno di Napoli favorì il sinecismo dei castelli e dei villaggi disseminati nell'altopiano leonessano, ovvero l'organizzazione e l'amministrazione del territorio circostante da parte di una città. Nel 1539 Leonessa venne infeudata da Carlo V, che la cedette alla **figlia Margherita d'Austria per le sue nozze con il duca Ottavio Farnese**. La cittadina seguì, dunque, le sorti degli Stati Farnesiani d'Abruzzo, che nel sec. XVIII tornarono al Regno di Napoli.

All'ingresso nord, **la Porta Spoletina (sec. XV)** attraverso la quale si entra nella città. Lungo le vie che confluiscono nella piazza principale, e in particolare in Via S. Francesco, parallela al corso del paese dedicato a **San Giuseppe da Leonessa**, si allineano **bei palazzetti dei secoli XVI e XVII**, il periodo di massimo splendore di Leonessa, quando l'industria laniera conobbe uno straordinario sviluppo. Nella stessa via si trovano **la Chiesa di S. Francesco (63**) **con l'alto campanile e l'abside che si affacciano sulla Valle del** Corno **(64) e l'attiguo Convento con un grande chiostro che si sviluppa su due piani (65)**.

Tra le opere della chiesa, **il Presepe in terracotta policroma,** di autore abruzzese del '500, **Crocifisso ligneo**, opera umbra del XVI secolo ed **il ciclo di affreschi** riscoperti agli inizi degli anni '90. Tra questi, un ciclo pittorico di grande bellezza, realizzato agli inizi del '400, rappresenta, con vivace realismo, l'Inferno, il Paradiso, la Madonna dell'ulivo che documenta il passaggio dei Bianchi nel 1400 ed episodi della Passione e Risurrezione di Cristo. I locali del convento ospitano **il Museo Demoantropologico (66)** ove è stata allestita dall'**antropologo Mario Polia** una bella e consistente raccolta etnografica dedicata alla civiltà rurale dell'altopiano leonessano.

Il Santuario di S. Giuseppe da Leonessa (67), costruito lungo l'omonimo corso, dall'architettura in stile barocco, custodisce le spoglie del Santo racchiuse in un reliquiario d'argento. Proseguendo lungo il corso principale della città in direzione di Porta Spoletina, **la Chiesa di S. Maria del Popolo**, sulla cui facciata si apre un maestoso **portale tardogotico con al centro Maria in trono con il Bambino (68)**.

Sulla piazza municipale (69), per gran parte del suo perimetro, si affacciano case e palazzetti di struttura medievale con bassi e massicci porticati; al centro, la **Fontana Farnesiana, dono di Margherita d'Austria**, figlia dell'Imperatore Carlo V. Sulla piazza, preceduta da una scalinata in selciato, si affaccia anche **la Chiesa di S. Pietro (70)** costruita dagli Agostiniani verso la fine del '200, caratterizzata da due chiese sovrapposte: **una, l'inferiore, dedicata a S. Maria delle Grazie, l'altra, quella superiore, a S. Pietro**.



62. La città di Leonessa edificata sulla riva sinistra del Corno.



63. Leonessa, la Chiesa di San Francesco.



64. Leonessa, Chiesa di San Francesco, l'abside e l'alto campanile.



65. Leonessa, Chiesa di San Francesco, il chiostro su due livelli.



66. Leonessa, Complesso di San Francesco, il Museo Demoantropologico (particolare).



67. Leonessa, il Santuario di San Giuseppe da Leonessa sul corso principale della città.



68. Leonessa, la Chiesa di Santa Maria lungo il corso principale della città.



69-70. Leonessa, la piazza municipale con la fontana di Margherita d'Austria e la Chiesa di San Pietro.

Per tutta la lunghezza delle due chiese corre un grande loggiato panoramico del XV sec.. All'interno della Chiesa di San Pietro, si segnalano molte opere d'arte tra cui **la Madonna col Bambino tra i SS. Agostino, Carlo Borromeo e Caterina d'Alessandria (sec. XVII) di Giovanni Lanfranco da Parma** e la Vergine incoronata con i SS. Giovanni Battista, Francesco e Maria Maddalena. L'opera più sorprendente è però **la dolcissima Madonna del Parto**. L'opera, di autore anonimo seicentesco, raffigura la Madonna in attesa del Salvatore intenta nella lettura. Nella chiesa inferiore **una Pietà lignea**, copia cinquecentesca dell'opera michelangiolesca conservata in S. Pietro e **una Deposizione** (metà del sec. XVI) in terracotta policroma, di scuola abruzzese.

TERZA TAPPA
L'Altopiano di Chiavano, il Santuario della Madonna della Paolina ed il Tempio Romano di Villa San Silvestro

Lasciata Leonessa, attraversando in direzione di Cascia la frazione di Vindoli, fucina di abili **"*mastri ferrari*"** ai piedi dell'antico ***castello di Pianezza*,** che insieme a quello di **Trimezzo** e di Chiavano era posto a controllo dell'intero Altipiano, offre una visione spettacolare e d'insieme sia della parte laziale che umbra dell'Altipiano, un bivio conduce a **S. Giovenale**. Prossimo al borgo, immerso nel verde e nel silenzio delle geometrie che caratterizzano il paesaggio agrario dell'**Altopiano di Chiavano (71)-(72)-(73)** le cui acque, drenate da fossi e torrenti, confluiscono nel Corno in prossimità di Leonessa, suddiviso da secolari recinzioni, ove dominano la quercia, l'acero montano e il pioppo e sono ancora leggibili le antiche centuriazioni romane, il **santuario della Madonna della Paolina (74).**

Qui, secondo la tradizione, nel 1665 la Vergine apparve a una pastorella di S. Giovenale, o di Buda, facendo scaturire una limpida fonte. Sulla prima edicola, accanto al pozzo dell'acqua miracolosa, sorse una chiesa ingrandita nei secoli dove ogni anno, **il 25 di agosto**, ai canti dei tanti pellegrini fa da sfondo il vociare paesano dell'affollata fiera che costituisce uno degli appuntamenti annuali più importanti per la gente della montagna dell'alta Valnerina.

Rientrando in Umbria da **Terzone**, paese di agricoltori ed allevatori, che si trova ancora nel Lazio, l'itinerario attraversa il borgo di **Trognano**, antica villa di transito dell'altipiano, lambisce i borghi di **Coronella e Buda**, giunge al **tempio romano di Villa San Silvestro, realizzato nel III sec. a.C.**, per poi ridiscendere verso **Cascia in direzione del borgo di Roccaporena**, paese natale di Santa Rita, ove si conclude.

Prima del bivio per Villa San Silvestro, si avvista in alto l'antico ***castello di Chiavano*** **(75)**, edificato in cima al colle arrotondato a **1128m s.l.m.** da dove il viaggiatore **ha una magnifica vista** dell'intero altipiano **(76)-(77)**, del **Monte Cambio**, del **Monte Tilia**, dietro i quali spicca la massiccia mole rocciosa del **Monte Terminillo**, nel Lazio, che chiudono il lato sud dell'altipiano. **Il *castello di Chiavano* è stato realizzato a guardia dell'omonima forca** attraversata da un antico collegamento con il Regno di Napoli, un avamposto di confine caratterizzato da una struttura edilizia in cui le abitazioni costituiscono il recinto fortificato che culmina nel punto più alto in una struttura difensiva munita ed ancora possente.

Del tempio romano di Villa San Silvestro, realizzato ai piedi del castello di Chiavano, oggi piccolo borgo rurale del Comune di Cascia **(78)**, edificato nel luogo ove sorgevano le uniche sorgenti dell'area, resta **il grande podio in pietra, la cella occupata dalla chiesa e resti del colonnato (79)-(80)**. Il tempio venne eretto all'incrocio del cammino che da Leonessa scendeva alla Salaria e, da Norcia, percorrendo la Via Nursina, raggiungeva Spoleto: percorsi militari, commerciali e vie di transumanza trovavano qui il loro punto di incontro, di raccordo e smistamento. Ai tempi in cui i legionari del console **Manio Curio Dentato** conquistavano nella valle reatina terra da arare deviando **il Velino** e facendone precipitare le acque dalle rupi delle Marmore, accanto al tempio venne costruito il ***forum***.



71. Cascia, l'Altopiano di Chiavano visto dal castello di Chiavano.



72. Cascia, l'Altopiano di Chiavano con i borghi di Buda, Coronella e Trognano.



73. Cascia, l'Altopiano di Chiavano.

La costruzione del foro è il risultato della dominazione di Roma per assicurarsi il controllo su un territorio in cui la popolazione, dedita prevalentemente all'agricoltura e all'allevamento, viveva sparsa e lontana da ogni città, per farvi svolgere tutte le attività pubbliche, civili e religiose che altrimenti non avrebbero avuto, nella prospettiva di governo di Roma, un punto di aggregazione definito: **nel foro si svolgevano molteplici attività della vita pubblica, quali il mercato, il pagamento dei tributi e l'amministrazione della giustizia nei giorni prestabiliti**.

Un'epigrafe menziona **Terminus**, divinità prettamente romana, epiteto di Giove garante dei confini. Recenti scavi hanno riportato alla luce un secondo tempio a doppia cella, forse dedicato a Liber, rustica divinità assimilabile a Dioniso Liberatore e a Libera, datrice di messi. Sopra il podio del tempio, **la chiesa dedicata a San Silvestro** dalla semplice architettura. All'interno della chiesa, resti di affreschi del XVI-XVII e XVIII secolo **ed una scultura lignea dedicata a San Silvestro (81)**. Sull'altare maggiore è collocata una **tela della Madonna Addolorata**.



74. Leonessa, San Giovenale. Il Santuario della Madonna della Paolina.



75. Cascia, l'antico castello di Chiavano.



76. Cascia, l'Altopiano di Chiavano. Sullo sfondo, il monte Cambio e il Terminillo, nel Lazio.



77. Cascia, l'Altopiano di Chiavano visto dalla vecchia strada che saliva al castello.



78. Cascia, il piccolo borgo di Villa San Silvestro ove si trovano i resti del tempio ramano.



79. Cascia, Villa San Silvestro. I resti del Tempio Romano e la Chiesa di San Silvestro.



80. Cascia, Villa San Silvestro. I resti del Tempio Romano e la Chiesa di San Silvestro.



81. Cascia, Villa San Silvestro. Scultura del santo nella Chiesa di San Silvestro.

QUARTA TAPPA
Roccaporena, paese natale di Santa Rita

Lasciato l'Altopiano di Chiavano, pettinato da solchi millenari, verde distesa ai piedi di monti solenni e superata la **forca di Chiavano (1100 m s.l.m.)** la strada scende e supera il bivio per il borgo di **Castel San Giovanni (82)**, in origine ***castello di poggio*** posto a controllo di importanti vie di comunicazione che collegavano Cascia e la Salaria attraverso la Valle Fuina, arroccato su uno sperone roccioso, per ridiscendere a Cascia che il visitatore si trova dinanzi superata la curva detta dello "*Schioppo*". La città è adagiata su un colle: in alto, si stagliano **la Chiesa di Sant'Agostino, il Santuario di Santa Rita e il convento delle monache agostiniane**. Nella parte intermedia della città, spiccano **Palazzo Frenfanelli, ora sede del Comune, la Chiesa di San Francesco, la Chiesa di Sant'Antonio Abate** ed altri palazzetti del XVII e XVIII secolo.

Da Cascia, stretto tra balze montane seguendo il sinuoso percorso del fiume Corno, l'itinerario si dirige a Roccaporena, borgo natale di Santa Rita, che dista da Cascia 5 Km.

Sul bivio che conduce a Roccaporena, ad accogliere il visitatore, **la statua dedicata alla Santa realizzata in granito chiaro, donata alla città dal popolo del Libano ove Rita è molto venerata (83)**. Il ricco simbolismo dell'opera, con la rosa, le api e la vite eucaristica che termina con uno straziante crocifisso ma, soprattutto, il dolcissimo volto di Rita con la spina, raccontano al visitatore, con viva immediatezza e realismo la sua storia ed il suo messaggio di pace e di amore cristiano.

Imboccata la strada per Roccaporena, il Corno si snoda in una valle angusta ed ombrosa tra contrafforti ripidi coperti da una fitta boscaglia Tra il verde che avvolge ogni spazio, lo svettare agile dei pioppi cipressini, segna il percorso del fiume insieme alla possente **torre di avvistamento di Collegiacone (84)** realizzata a controllo della Valle del Corno che dopo pochi chilometri s'allarga e si biforca. A destra s'apre la gola percorsa dalla strada che porta a Roccaporena.

Il Corno, invece, serpeggiando tra rupi boscose, sparisce tra rocce e anfratti in direzione di **Monteleone di Spoleto e poi dei monti di Leonessa** dove ha le sue sorgenti. Al centro esatto della biforcazione del Corno, **s'innalza lo Scoglio Sacro di Roccaporena (85)**, piramide rocciosa la cui cima si perde nell'azzurro. Anche se s'ignorasse la tradizione che ricorda come l'erta rupe fosse una delle sedi prescelte da Rita per i suoi ritiri, basterebbe la fisionomia del luogo ad evocare il simbolo dell'**axis mundi**, a destare la percezione del sacro, **mysterium tremendum et fascinans** che incute rispetto ed evoca l'eterno. **Il moderno sentiero (86)**, scandito dalle stazioni della Via Crucis, sale allo Scoglio sulla cui cime è stata edificata **una piccola cappella (87)**, s'inerpica tra gli alberi cui l'edera s'avvinghia fitta lasciando intravedere tra le foglie le vecchie tegole di Roccaporena.

Una tradizione narra della notte in cui Rita, resa vedova da una mano assassina, da quella rupe **fu portata in volo** dagli angeli al monastero di Cascia. Tre santi l'accompagnavano a garantirne la vocazione nei confronti delle suore e della storia: **Giovanni il Battista**, araldo del Sole, **Nicola da Tolentino**, che la forza di gravita non riusciva a tenere avvinto alla terra e **Agostino, fondatore dell'Ordine** cui Rita appartenne. Giunti sulla cima dello Scoglio, dirimpetto

alla rupe, verso meridione, spiccano tra la vegetazione fitta di aceri, carpini e querce le bianche facciate delle case del **borgo di Capanne di Roccaporena**.

Dinanzi lo Scoglio Sacro, alta su Roccaporena, si apre nella rupe **la Grotta d'Oro (88)**, antro di pianta semicircolare, poco profondo e assai spazioso cui conduce un agile sentiero dal quale si ha **una bella vista del borgo di Roccaporena (89)**. Non c'è oscurità nella grotta, solo una tenue penombra protetta dall'abbraccio delle rocce e dal silenzio. **Il Prevosto Bonaccorsi, nel '700**, ricordava la leggenda dell'**arcade Porrina**, ninfa profetica sorella di Carmenta fatidica, esule nell'itala terra più di mille anni prima dell'Incarnazione, che proprio da quella grotta aprendo la bocca ai vati proclamava: «Da queste balze rocciose luminerà una luce divina. Verrà alla luce una pietra preziosa, la Margherita, che brillerà e sarà la più grande e supererà le terre e i mari. L›umiltà vincerà la vanità. Qui accorreranno le genti tratte da ogni luogo a osannare il Dio eterno. E da questa misera valle avrà nome sacro al mondo». E forse fu proprio la ninfa d'Arcadia, la veggente Porrina, a dare il nome al borgo natale di Rita

Nella medesima rupe, a cento metri circa in linea d'aria dalla Grotta d'Oro, separato da lame rocciose, **l'Orto del miracolo (90)**, moderna trasposizione del giardino in cui, in pieno inverno, furono colti i doni che Rita aveva desiderato sul suo letto di morte e che lo Sposo le aveva concesso: rose appena sbocciate e dolci, turgidi fichi.

L'Orto del miracolo, di fronte al quale si alza la mole imponente del Sacro Scoglio, è un triangolino di terra stretto tra le rocce in cui s›apre una piccola grotta. Oggi vi si coltivano cespi di rose e vi è stato piantato un alberello di fico. Le fessure della roccia sono intasate da migliaia di suppliche scritte su ogni genere di supporto cartaceo, anche il più umile, reso degno dalla funzione che gli viene attribuita. Alcune delle fessure sono state sigillate con la cera a protezione del segreto o con la gomma da masticare: è la fede che salva. Dinanzi all'orto, in una cavità naturale scavata dal tempo, **la statua bronzea di Rita morente (91)**, raffigurata assieme alla parente che incredula e commossa le porge la rosa, ha la superficie lisa per le carezze di innumerevoli mani imploranti, per i baci e i fazzoletti strofinati sull'immagine perché s'impregnino, secondo l'immaginario dei fedeli, del potere della sua santità.

Ai piedi dello Scoglio, **il Santuario dedicato alla Santa**, **la Casa maritale, il Lazzaretto** dove Rita assisteva i malati, **la Casa natale** e **la Chiesa di San Montano** ove Rita ascoltava la messa, divenne sposa e sono sepolti il marito ed i figli.

Il Santuario dedicato alla Santa è una costruzione in stile romanico (92) realizzato con blocchi squadrati ed aperto al pubblico nel 1948. L'edificio è rivestito in pietra locale levigata; nel quadriportico al centro della fontana, **la statua in bronzo di S. Rita popolana dello scultore Venanzio Crocetti (93)**. **L'interno è a tre navate, di cui le perimetrali sostengono il matroneo**. Le raffigurazioni musive dell'abside soso state disegnate dall'**architetto Della Piana** e realizzate dal mosaicista **Righini**. Cristo crocifisso occupa la posizione centrale con al fianco Maria e S. Rita folgorata dalla spina; in posizione secondaria, i santi Agostino, Nicola da Tolentino, Giovanni Battista e Montano. In alto, sopra la croce, lo Spirito Santo e l'Eterno Padre nell'atto di mostrare all'umanità il prezzo della redenzione.

Le pareti del presbiterio sono ornate con rose e simboli eucaristici: tralci di vite da cui pendono grappoli d'uva. Nelle pareti laterali sono rappresentati, a figura intera, a sinistra i santi Francesco e Chiara e a destra Benedetto e Scolastica. Nella cappellina destra, nella cu-

stodia d'argento si trova **il manto di pelle indossato dalla Santa nei periodi di freddo**. Nelle vetrate a colori, Rita con ai lati i santi Agostino e Giacomo della Marca **della pittrice Panigali**; della stessa artista sono le vetrate della cappellina di sinistra, con **la Madonna fra i SS. Benedetto e Vincenzo Pallotti** originario di S. Giorgio di Cascia. Nella sagrestia del Santuario è conservata **una tela del XVII secolo che raffigura la santa nell'atto di ricevere in maniera drammatica la spina dal Crocifisso (94)**.

La Chiesa parrocchiale di San Montano (95), dedicata al santo già ai tempi di S. Rita, risalente al XIII secolo, presenta una semplice facciata a capanna. I due portali indicano la divisione interna a due navate: sopra la porta di destra è affrescata una "Madonna con Bambino" del XV sec. L'interno, coperto da volte a crociera, presenta nel catino absidale l'**affresco della "Incoronazione della Vergine"** opera anonima del XV sec. Dello stesso periodo gli altri frammenti di affreschi sulle pareti e sugli altari laterali aventi per soggetto alcune figure di Santi, tra cui S. Maria Maddalena e S. Rita.



82. Il borgo di Castel San Giovanni.



83. Cascia, la statua di Santa Rita donata dal popolo libanese sul bivio che da Cascia porta a Roccaporena.



84. La torre di avvistamento di Collegiacone realizzata a controllo della valle del Corno.

Al tempo della Santa, **nel Lazzaretto (96)**, ubicato nella parte bassa del paese, piccola struttura amministrata da una compagnia di donne e dirette da una badessa, sotto il titolo della Madonna della Concezione, venivano ricoverati per tre giorni i forestieri di passaggio. Era composto di tre vani; attualmente ne restano due. Gli affreschi del XVI sec. sono stati restaurati. Nella parete frontale del primo ambiente, a destra c'è **S. Montano; sopra S. Lucia e a destra l'Annunciazione**.

La Casa natale (97) conserva, in buona parte, la sua autenticità con i muri ancora pieni di fuliggine e gli utensili che la famiglia di Rita usava nelle attività quotidiane. **La Casa maritale (98)**, con un piccolo campanile a vela, **fu trasformata in chiesa dal cardinale Fausto Poli**, che molto si spese per la sua beatificazione, il quale fece demolire e riedificare la parete frontale e quella posteriore. L'abitazione si trovava in "**contrada Piazza**" ed era composta da un vano terra ad uso cucina e di un piano superiore al quale si accedeva attraverso una scala esterna in pietra. Qui vi erano una camera da letto e una cameretta posta a sinistra dell'ingresso. **Sull'altare della piccola chiesa, la grande tela ad olio del '600 attribuita al Giordano con S. Rita in preghiera**.



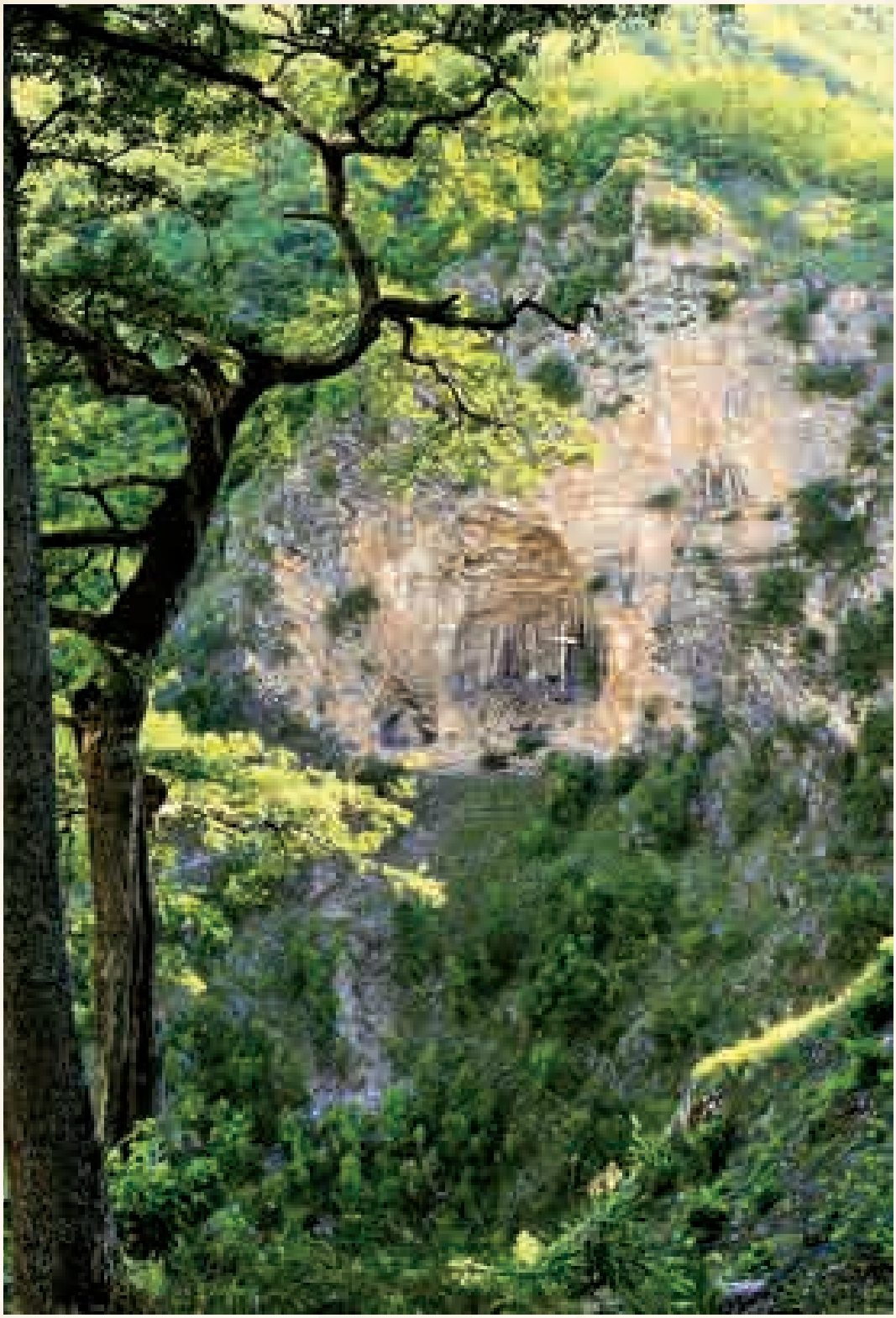
85. Roccaporena, lo Scoglio di Santa Rita ai piedi del quale scorre il fiume Corno.



86. Roccaporena, il sentiero che sale allo Scoglio di Santa Rita.



87. Roccaporena, la cappella realizzata in cima allo Scoglio di Santa Rita.



88. Roccaporena, la Grotta d'Oro.



89. Il borgo di Roccaporena, paese natale di Santa Rita.



90. Roccaporena, l'Orto del Miracolo.



91. Roccaporena, l'Orto del Miracolo con la statua bronzea di Santa Rita morente.



92. Roccaporena, il Santuario di Santa Rita aperto al pubblico nel 1948.



93. Roccaporena, Santuario di Santa Rita. Il porticato con la statua della santa di Venanzio Crocetti.



94. Roccaporena, Santuario di Santa Rita, la tela del XVII secolo con la santa che riceve la spina .



95. Roccaporena, la Chiesa di San Montano.



96. Roccaporena, l'interno del Lazzaretto con l'affresco dell'Annunciazione.



97. Roccaporena, la casa natale di Santa Rita.



98. Roccaporena, la casa maritale di Santa Rita trasformata in piccola Chiesa dal cardinale Fausto Poli.

CALENDARIO DEGLI EVENTI E DELLE MANIFESTAZIONI

GENNAIO

1-5 GENNAIO - Canto della Pasquarella - Comuni della Valnerina
2 GENNAIO - Festa della Zampetta - Castelluccio di Norcia
I° SETTIMANA - Presepi viventi - Cascia, Cerreto di Spoleto, Norcia, Preci
17 GENNAIO - Festa di S. Antonio Abate, benedizione degli animali - Cascia, Monteleone di Spoleto, Norcia, Preci, Scheggino, Vallo di Nera
20 GENNAIO - Festa patronale di S. Sebastiano - Piedipaterno, Vallo di Nera
FINE SETTIMANA successivo alla festa di S. Antonio Abate - Tradizione che Passione, Festa delle rurali della Montagna - Cascia
FINE SETTIMANA successiva alla festa di S. Antonio Abate - Rassegna Interregionale delle Pasquarelle - Cascia

FEBBRAIO

10 FEBBRAIO - Festa di S. Scolastica - Norcia
14 FEBBRAIO - Festa di San Valentino - Fraz. San Valentino, Scheggino
ULTIMO FINE SETTIMANA - Nero Norcia Mostra mercato del tartufo nero e dei prodotti tipici della Valnerina - Norcia

MARZO

I° FINE SETTIMANA - Nero Norcia, Mostra mercato del tartufo nero e dei prodotti tipici della Valnerina - Norcia
20-21 MARZO - Celebrazioni Benedettine - Norcia
SANTA PASQUA - Processioni del Cristo morto e Sacre Rappresentazioni della Passione - Cascia, Cerreto di Spoleto, Norcia, Monteleone di Spoleto, Savelli, Preci, Vallo di Nera.
25 MARZO - Festa della Madonna dell'Eremita - Piedipaterno

APRILE

I° FINE SETTIMANA - Diamante Nero, manifestazione per la valorizzazione del Tartufo - Scheggino
30 APRILE - Festa del Piantamaggio - Norcia, Preci
ULTIMO WEEK-END DI APRILE - "Primavera in Valnerina" Mostra Mercato del giardinaggio e del florovivaismo - S. Anatolia di Narco

MAGGIO

21-22 MAGGIO - Celebrazioni Ritiane - Cascia
23 MAGGIO - Festa di S. Eutizio - Fraz. Piedivalle, Preci
TUTTE LE DOMENICHE DEL MESE Processioni all'Eremo della Madonna della Stella - Poggiodomo
ULTIMA DOMENICA DI MAGGIO - Festa della Madonna del Buon Consiglio o Festa delle "Santesse" - Sant'Anatolia di Narco

GIUGNO

5 GIUGNO - Festa della Madonna della Civitella - Scheggino
7 GIUGNO - Festa di Santa Maria della Pietà - Preci
II° FINE SETTIMANA - Fior di Cacio - Vallo di Nera
13 GIUGNO - Festa delle agnelle di S. Antonio - Monteleone di Spoleto
17 GIUGNO - Festa di San Vito - Fraz. Ceselli, Scheggino
QUARTA DOMENICA - Festa delle Rose e delle Rite - Roccaporena di Cascia
LA "FIORITA" DI CASTELLUCCIO - Castelluccio di Norcia
24 GIUGNO - Festa di San Giovanni Battista - Vallo di Nera
26 GIUGNO - Festa di San Felice - Castel San Felice, Sant'Anatolia di Narco

LUGLIO

9-10 LUGLIO - Festa del patrocinio di S. Benedetto - Norcia
PANE, PROSCIUTTO E FANTASIA - Preci
FIERA DI SAN FELICE - Monteleone di Spoleto
ULTIMA DOMENICA DI LUGLIO - Festa della Madonna del Buon Consiglio - Monte San Vito, Scheggino

AGOSTO

TUTTO IL MESE DI AGOSTO - "Agosto Casciano" - Cascia e frazioni
TUTTO IL MESE DI AGOSTO - "Estate Nusina" - Norcia e frazioni
"AESTIVUM, Mostra Mercato del Tartufo Estivo e della Rosa" - Cascia
15 AGOSTO - Corteo Storico Rinascimentale Cybo Malaspina e Palio dello Doppiero - Monteleone di Spoleto
15 AGOSTO - Festa dell'Assunta - Preci
16 AGOSTO - Sagra degli Strascinati - Monteleone di Spoleto
16 AGOSTO - Fiera de sienti 'mpo - Norcia